

ISSN 1122 - 1917

# L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

3

ANNO XXVI 2018

MARE PVNIVM.

MARE DIBIV.

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

---

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE  
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

3

ANNO XXVI 2018

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA  
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Anno XXVI - 3/2018  
ISSN 1122-1917  
ISBN 978-88-9335-397-7

---

*Comitato Editoriale*

GIOVANNI GOBBER, Direttore  
MARIA LUISA MAGGIONI, Direttore  
LUCIA MOR, Direttore  
MARISA VERNA, Direttore  
SARAH BIGI  
ELISA BOLCHI  
ALESSANDRO GAMBA  
GIULIA GRATA

*Esperti internazionali*

THOMAS AUSTENFELD, Université de Fribourg  
MICHAEL D. AESCHLIMAN, Boston University, MA, USA  
ELENA AGAZZI, Università degli Studi di Bergamo  
STEFANO ARDUINI, Università degli Studi di Urbino  
GYÖRGY DOMOKOS, Pázmány Péter Katolikus Egyetem  
HANS DRUMBL, Libera Università di Bolzano  
JACQUES DÜRRENMATT, Sorbonne Université  
FRANÇOISE GAILLARD, Université de Paris VII  
ARTUR GAŁKOWSKI, Uniwersytet Łódzki  
LORETTA INNOCENTI, Università Ca' Foscari di Venezia  
VINCENZO ORIOLES, Università degli Studi di Udine  
GILLES PHILIPPE, Université de Lausanne  
PETER PLATT, Barnard College, Columbia University, NY, USA  
ANDREA ROCCI, Università della Svizzera italiana  
EDDO RIGOTTI, Università degli Svizzera italiana  
NIKOLA ROSSBACH, Universität Kassel  
MICHAEL ROSSINGTON, Newcastle University, UK  
GIUSEPPE SERTOLI, Università degli Studi di Genova  
WILLIAM SHARPE, Barnard College, Columbia University, NY, USA  
THOMAS TRAVISANO, Hartwick College, NY, USA  
ANNA TORTI, Università degli Studi di Perugia  
GISÈLE VANHESE, Università della Calabria

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti  
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2018 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)  
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.analisinguisticaeletteraria.eu

Questo volume è stato stampato nel mese di gennaio 2019  
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

## INDICE

Beyond the Travelogue: Catharine Maria Sedgwick's Plea for Italy in <i>Letters from Abroad to Kindred at Home</i> <i>Leonardo Buonomo</i>	5
Руссоизм и герметические науки в образах некоторых второстепенных героев Л. Н. Толстого <i>Raffaella Faggionato</i>	17
"They shoot the white girl first". Violenza nell'Eden: <i>Paradise</i> di Toni Morrison <i>Paola A. Nardi</i>	33

### SEZIONE TEMATICA

#### EDIFICI D'AUTORE. ESTETICHE E IDEOLOGIE NELLA NARRAZIONE DEI MONUMENTI *a cura di Paola Spinozzi e Marisa Verna*

Introduzione <i>Paola Spinozzi e Marisa Verna</i>	45
Il Tempio Malatestiano tra il sacro e il profano: lo sguardo di Joséphin Péladan e Henry de Montherlant <i>Michela Gardini</i>	49
The <i>Tempio Malatestiano</i> as an Aesthetic and Ideological Incubator <i>Paola Spinozzi</i>	61
Sigismondo Malatesta, un criminale neoplatonico. Péladan lettore mistico del Palazzo Malatestiano <i>Marisa Verna</i>	79
Monumenti, nazionalismo e letteratura nella Germania bismarckiana e guglielmina. Theodor Fontane e Felix Dahn <i>Elena Raponi</i>	91
Au pied du mur. Les architectures narratives chez Philippe Forest <i>Julie Crobas Commans</i>	115
Hip Hop and Monumentality: Lupe Fiasco's Re-Narrativization of the Lorraine Motel <i>Anthony Ballas</i>	129
The Vietnam Veterans Memorial: A conversation <i>Linda Levitt</i>	137

## RECENSIONI E RASSEGNE

Recensioni	147
Rassegna di Linguistica generale e di Glottodidattica a cura di Giovanni Gobber	149
Rassegna di Linguistica francese a cura di Enrica Galazzi e Michela Murano	159
Rassegna di Linguistica inglese a cura di Maria Luisa Maggioni e Amanda C. Murphy	167
Rassegna di Linguistica russa a cura di Anna Bonola e Valentina Nosedà	175
Rassegna di Linguistica tedesca a cura di Federica Missaglia	181
Indice degli Autori	187
Indice dei Revisori	189

## INTRODUZIONE

PAOLA SPINOZZI E MARISA VERNA

La sezione tematica *Edifici d'autore. Estetiche e ideologie nella narrazione dei monumenti* è l'evoluzione e il compimento di un progetto di ricerca ideato da Paola Spinozzi e dedicato a *Il Tempio Malatestiano oltre l'Italia. Scritti forestieri fra Ottocento e Novecento*. Grazie al patrocinio del Comune di Rimini il progetto si è concretizzato in un ciclo di conferenze interdisciplinari tenutesi all'interno del Tempio nel mese di ottobre e novembre 2013.

Identificando gli intellettuali che da vari paesi europei ed extraeuropei hanno visitato e narrato il Tempio Malatestiano in saggi, racconti, romanzi storici e poemi, si è potuta rintracciare la storia del monumento, indagarne la complessità architettonica, decriptarne la simbologia e rimemorare le gesta del suo committente. Gli scritti dedicati al Tempio Malatestiano e ai suoi creatori hanno rivelato come e perché esso sia divenuto il fulcro di interpretazioni la cui diversità è riconducibile a specifiche matrici storico-culturali. Formidabile catalizzatore di pensiero non solo in Italia ma anche in Europa, il Tempio Malatestiano offre testimonianze luminose di come un edificio architettonico sia un edificio concettuale che genera altri edifici concettuali.

Le decifrazioni e le sovrainterpretazioni del Tempio hanno mostrato come un edificio possa essere rivestito, ripensato, ricostruito per contenere, e accogliere, valutazioni estetiche e ideologiche scaturite attraverso i secoli e in molteplici paesi. Tale approdo ha costituito l'origine della presente sezione tematica, fondata sull'idea che ogni grande monumento diventa una rete intertestuale rintracciabile solamente attraverso approcci critici diacronici e transnazionali.

Ciascun monumento è un luogo polisemico, esiste in una dimensione plurima, nazionale e sovranazionale, è radicato in uno specifico spazio geografico, in un preciso contesto territoriale, e al contempo si apre a estensioni interculturali. La capacità di plurisignificazione dei grandi edifici d'autore risulta evidente dall'ampio percorso intertestuale lungo il quale i viaggiatori-autori ne tramandano i segni fino alla contemporaneità, alimentandone la propagazione<sup>1</sup>.

Ogni articolo situa un monumento in una rete di scrittura, di rappresentazioni verbali di opere architettoniche, e mostra come le si guardi portandosi appresso le proprie categorie di pensiero, i propri strumenti critici, la propria biblioteca di letture: ogni edificio d'autore dunque si rifrange, si moltiplica e dissemina i propri significati attraverso sguardi necessariamente particolari e specifici. Ognuno mostra ciò che i visitatori vogliono vedere,

---

<sup>1</sup> *The Afterlives of Monuments*, D. Cherry ed., Routledge, Oxford and New York 2014.

scelgono di scoprire, introducendo una prospettiva di estraneità che è tanto più profonda quanto più distante è il loro retroterra culturale<sup>2</sup>.

Esaminando le espressioni di scrittura creativa ispirata dai monumenti, si comprende come e perché la ri/costruzione delle loro specifiche genesi, la descrizione delle strutture architettoniche, la decifrazione della simbologia, le storie di committenti e artisti generino sovra/interpretazioni. Ogni articolo indaga dunque le modalità attraverso le quali gli autori, ripensando e ricostruendo un monumento, lo trasformano esteticamente e ideologicamente. In particolare, si sono privilegiate narrazioni di monumenti che divengono rielaborazioni interculturali; forme di costruzione, ristrutturazione o contestazione di identità storiche e memorie culturali; motori dell'immaginario, attraverso i quali si evocano figure ed eventi di natura mitica.

La sezione tematica consente di tracciare un'ampia mappatura internazionale di monumenti che, nel divenire narrazione, incorporano grandi fenomeni storici e culturali. Indagare la dimensione letteraria dei monumenti, di quegli edifici che per definizione vengono posti 'a memoria' delle vicende umane, significa abordare la scrittura nella sua relazione alla storia, e di conseguenza nella sua relazione allo spazio, al mondo cioè in quanto luogo misurabile e rilevabile, nel quale un edificio, una statua, un obelisco, sono collocati a una precisa latitudine in un momento preciso. In quel luogo e non altrove, perché il luogo è sempre semanticamente rilevante. Da tempo gli studiosi della *Géocritique* hanno teorizzato la necessità che l'attenzione dei critici letterari si sposti dai referenti spaziali quali il mondo, gli oggetti, le mappe, i monumenti cui si ispira un testo, ai significati che il testo ha prodotto e di fatto sovrapposto ai referenti stessi<sup>3</sup>. Michel Collot precisa che "la méthode consiste à choisir un lieu chargé d'histoire et de culture, et à comparer les différentes images qu'en ont proposées divers écrivains: d'en explorer en quelque sorte la mémoire littéraire"<sup>4</sup>. La *Géopoétique* è andata oltre questo obiettivo iniziale, assumendo le forme letterarie come capaci di plasmare le immagini del mondo, costruendole in un immaginario che non si limita a descrivere e neppure a interpretare, ma di fatto ridisegna e ri-crea i luoghi del reale<sup>5</sup>, e soprattutto struttura e ricostruisce la relazione dell'uomo a questi stessi luoghi. La *Géopoétique* abbraccia in questo modo una dimensione vasta, un nuovo spazio culturale che comprende arti, scienze e filosofia, in cui lo spazio è inteso come paesaggio, luogo definito dall'uomo e dalla cultura.

Le riflessioni intorno al Tempio Malatestiano e alle letture-scritture letterarie che ne hanno nutrito il mito avevano messo chiaramente in luce che nessun monumento è e rimane ciò che si vede una volta che un poeta vi ha 'messo penna'. Questo fenomeno di rifrazione ha spinto le curatrici ad allargare l'indagine, interrogando l'idea stessa di monumento e

<sup>2</sup> *Heritage, Memory and the Politics of Identity: New Perspectives on the Cultural Landscape*, N. Moore – Y. Whelan ed., Aldershot, Ashgate 2007.

<sup>3</sup> B. Westphal, *La Géocritique: Réel, Fiction, Espace*, Éditions de Minuit, Paris 2007.

<sup>4</sup> M. Collot, *Pour une Géographie littéraire*, "Fabula LhT", 8, *Le Partage des Disciplines*, 2011, <http://www.fabula.org/lht/8/collot.html> (ultima consultazione 12 ottobre 2018).

<sup>5</sup> K. White, *Le Plateau de l'Albatros. Introduction à la Géopoétique*, Grasset, Paris 1994.

la sua stratificazione semantica, con la sua forza generativa di miti e immaginari, così come si è delineata nei testi letterari di più paesi, culture, lingue.

La risposta all'invito di esplorare edifici d'autore è stata molteplice e vasta, e ha confermato la fecondità del tema, la sua ricchezza non tanto in termini "cartografici", approccio che la geografia letteraria ai suoi primordi avrebbe prediletto, giungendo a determinare quanti monumenti in quanti testi, quanto un monumento ha prodotto in termini di testi, bensì in termini appunto geopoetici, di relazione dinamica fra i significati, dei monumenti in relazione ai testi che li 'raccontano', e viceversa.

I saggi sul Tempio Malatestiano ad opera di Michela Gardini, Paola Spinozzi e Marisa Verna testimoniano come un singolo monumento possa suscitare letture e interpretazioni dialettiche in una medesima epoca storica, e persino all'interno del medesimo autore. Edifici e monumenti rivelano inoltre la loro disponibilità a significare nella "cartographie spatiale et temporelle de l'expérience humaine" (quasi una definizione della géopoétique). Tale cartografia esperienziale si esprime nell'opera di Philippe Forest, esaminata da Julie Crohas Commans, o nei nomi propri dei caduti e dispersi della guerra del Vietnam, che Linda Levitt indaga nel loro disegnarsi in un 'testo' sul marmo nero del Vietnam Veterans Memorial. Elena Raponi mostra come la complessità della dialettica fra monumento e resa narrativa sia evidente anche nella Germania bismarkiana e guglielmina, che i testi di Theodor Fontane e Felix Dahn celebrano o interrogano. Tony Ballas mostra come la narrativizzazione di un monumento possa essere efficacemente veicolata attraverso la musica: la lirica rap di Lupe Fiasco innesca un dialogo dialettico con il processo di ambigua trasformazione del Lorraine Motel a Memphis, dove Martin Luther King Jr. fu assassinato nel 1968, nel Civil Rights Museum.

Il presupposto originario, secondo il quale i monumenti possono essere considerati forme di interrogazione delle identità storiche e delle memorie culturali, è stato dunque non solo confermato, ma superato dalla risposta ex post di questi saggi: nel riscrivere i monumenti la letteratura ne crea altri, che non sono mai leggibili in una relazione biunivoca con il referente, il quale, del resto, acquisisce significati dai testi ma ne propone, a sua volta, di nuovi, in una circolazione del senso di cui non si può che rallegrarsi, in un momento storico come l'attuale, di nostalgia per marmoree certezze.





FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
**L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA**

ANNO XXVI - 3/2018

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)  
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)  
web: www.analisinguisticaeletteraria.eu

ISSN 1122 - 1917



9 788893 353977